

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

308^a SEDUTA

GIOVEDI' 7 GENNAIO 2016

Presidenza del Vicepresidente Venturino

indi

del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Sulle misure di sicurezza adottate all'interno del Palazzo):

PRESIDENTE	4,5,6,7
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	4,7
VINCIULLO (NCD)	5
TURANO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	6

Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Salvatore Leanza

PRESIDENTE	4
VULLO (PD)	4

Congedi 3,19

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione).....	3
(Comunicazione relativa al n. 1106)	7

«Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24” (n. 1123/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	8,9,10,14,19
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	8,9,11,16
CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	8
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia).....	10,17
RINALDI (PD).....	10,14
DIGIACOMO, <i>presidente della Commissione</i>	12
GUCCIARDI, <i>assessore per la salute</i>	15
PANARELLO (PD)	13
LACCOTO (PD).....	13,18
PANEPINTO (PD).....	16
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	18
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	19

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE	20
------------------	----

Missioni 3

Allegato: Documento relativo onorevole Vinciullo 23

La seduta è aperta alle ore 16.44

LO GIUDICE, *segretario*, dà lettura del processo verbale delle sedute nn. 306 e 307 del 30 dicembre 2015 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Riggio, Cirone, Cani e Lo Sciuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cordaro sarà in missione dal 27 al 28 gennaio 2016 e che l'onorevole Vinciullo sarà in missione dal 26 al 27 gennaio 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- Istituzione della "Misura per l'inclusione attiva ed il sostegno al reddito" (n. 1131)
Di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 22 dicembre 2015.

**Annunzio di presentazione e contestuale invio di disegni di legge
alla competente Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alla competente Commissione:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e bilancio pluriennale e per il triennio 2016/2018. (n. 1132).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 24 dicembre 2015.

Inviato il 30 dicembre 2015.

PARERE I, III, IV, V, VI e UE.

- Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016. Legge di stabilità regionale. (n. 1133).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 24 dicembre 2015.

Inviato il 30 dicembre 2015.

PARERE I, III, IV, V, VI e UE.

Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Salvatore Leanza

VULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, qualche giorno fa, è venuto a mancare l'onorevole Salvatore Leanza, per gli amici, per i compagni socialisti e per i cittadini in genere, l'onorevole Turi Leanza, il quale è stato componente di questa Assemblea per tre legislature, dal 1981 al 1996. E' stato diverse volte assessore regionale: assessore per la cooperazione, assessore per i lavori pubblici. E' stato un compagno socialista nella sua città di origine ed anche vicesindaco e sindaco di Bronte.

Signor Presidente, la inviterei a fare osservare un minuto di silenzio per ricordare questa figura della nostra Regione.

PRESIDENTE . Accogliendo la richiesta dell'onorevole Vullo, invito l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Sulle misure di sicurezza adottate all'interno del Palazzo

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo e vorrei che i colleghi deputati mi ascoltassero, perché parlerò anche di ciascuno di loro. Circa mezzora fa, infatti, Presidente Venturino, è stata ancora una volta lesa, per quanto mi riguarda, la mia onorabilità di deputato. Ho, infatti, fatto ingresso in questo Palazzo attraverso un metal detector che non è giustificato da nessuna, e dico nessuna, carta; dopo aver depositato il cellulare e tutto quanto avevo da depositare, il metal detector ha continuato a suonare per un bizzarro scherzo del destino ma, in questi casi, o meglio, in questo Palazzo, di gestioni bizzarre ce ne sono tante, e sono stato perquisito all'ingresso di quella che, ritengo, sotto il profilo istituzionale, non soltanto, onorevole D'Asero, il luogo in cui lavoro, ma anche "casa mia".

Ho letto con grande attenzione la nota prefettizia che gli Uffici mi hanno fatto pervenire perché, secondo quanto mi è stato detto, dagli Uffici e da questa Presidenza di questo ex onorabile Parlamento, in quella ordinanza prefettizia risiedeva la ragione per la quale i deputati andavano perquisiti. Ebbene, l'ho letta per ben tre volte e non vi ho riscontrato un dato, che fosse uno, nella quale nota si dica che i deputati debbano essere perquisiti o che i deputati debbano passare attraverso il metal detector.

Non ho riscontrato una nota, che sia una, che dica che i dipendenti di questo Palazzo debbano essere perquisiti o che i dipendenti debbano passare dal metal detector. Mi sono informato. Ebbene, in tutti i Consigli regionali d'Italia, per i dipendenti - in questo Palazzo ce ne sono più di trecento - che entrano ed escono anche una o due volte per ragioni del proprio Ufficio dal Palazzo medesimo, assumendo tutte le onde dei metal detector che questo comporta, è previsto un ingresso apposito, per i dipendenti e per i deputati.

Mi chiedo: qual è il livello di stoltezza che questa Presidenza vuole raggiungere? Se il Prefetto entra a casa sua, se il Prefetto va in Prefettura, viene perquisito? Se il Questore entra in Questura, viene perquisito? E il deputato che entra a Palazzo dei Normanni per quale ragione deve essere perquisito? Il dipendente che entra nel suo luogo di lavoro per quale ragione deve essere perquisito? Siccome risulta e mi risulta - e non temo smentite - che, dal Presidente dell'Assemblea, all'intero Ufficio di Presidenza, nessuno viene perquisito, perché entra da un altro ingresso, voglio capire come funziona questo Parlamento nel quale state, Ufficio di Presidenza tutto, facendo, ogni giorno, un atto e, poi, un altro ancora di auto delegittimazione del Parlamento.

Al netto di tutto quello che vorrete raccontarmi, infatti, non esiste nulla in quella nota Prefettizia che stabilisca il contrario di quello che sto dicendo. E ho raccolto e raccolgo decine e decine di proteste e richieste di aiuto dei dipendenti di questo Palazzo perché è troppo paradossale.

Ma se io vado a casa mia, mi porto una bomba per farla scoppiare? O devo prevedere che mia moglie mi perquisisca? Presidenza Venturino, Ufficio di Presidenza, queste cose le avrei volute dire all'onorevole Ardizzone, il quale mi ha invitato a leggere la nota Prefettizia ed io l'ho letta con grande attenzione. E quello che mi fa più specie è che nessuno dei deputati, tranne me, abbia sentito, fino ad oggi, il bisogno di dire: non siamo pecore, siamo parlamentari o vorremmo, in qualche modo, tutelare quel poco di prestigio che ci è rimasto.

Non ho sentito nessuno di voi, cari colleghi, evidentemente, vi avviate tutti lentamente verso quella china che, come vuole la vulgata, ci vuole, appunto, fuori da qui; vi siete già assuefatti e, se vi mettono le mani addosso per perquisirvi prima di entrare a casa vostra, non vi fa neanche più specie.

A me continua a fare specie e, quindi, signor Presidente, queste cose le ribadisco e concludo dicendovi e dicendole: sto già mettendo in atto tutte quelle che sono le tutele che, da avvocato, posso mettere in atto, perché non tollererò, un'altra volta, un atteggiamento come quello che mi è stato riservato oggi pomeriggio e come quello, cosa molto più grave, che viene riservato anche due e tre volte al giorno ai dipendenti che, da trent'anni, servono la Sicilia, lavorando in questo Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, giusto per fare chiarezza sull'argomento, il Consiglio di Presidenza ha già provveduto, abbiamo discusso, abbiamo dato mandato ai Questori di emettere una nota che sta per essere formalizzata. Siccome il tutto è avvenuto a fine anno, evidentemente, non c'è stato il tempo materiale. Se lei avesse avuto la bontà di informarsi questa mattina, probabilmente, avrebbe evitato questo intervento.

Detto questo, a breve, i Questori provvederanno a porre rimedio al problema che lei ha così calorosamente esposto.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, signori assessori, onorevoli colleghi, oggi l'onorevole Cordaro non doveva riproporre il problema, anche perché questo problema, anche in via non ufficiale, senza salire su questo palco, avevo avuto modo di porlo e avevamo visto una contraddizione terribile: se andiamo al Senato, continuiamo ad entrare senza essere perquisiti, cioè senza che nessuno ci metta le mani addosso.

Ora, non capisco perché in questo Parlamento prima si adottano provvedimenti che limitano ulteriormente le prerogative e la dignità dei deputati e, poi, si corre ai ripari. Non dovevamo assolutamente arrivare a questa situazione. Ci dovevate pensare molto prima.

Ho chiesto di verificare le condizioni per riaprire il passaggio che, attualmente, è chiuso dal lato Piazza Duomo, per essere chiari, e non capisco per quale motivo quel passaggio, che è anche costato

parecchio, continua a rimanere chiuso. Avevate assicurato che vi sarebbe stato un ingresso riservato ai deputati. Prendo atto che così non è.

E' una cosa grave, signor Presidente. Grave perché mette in discussione la nostra dignità e la dignità di oltre trecento dipendenti di quest'Assemblea che, dopo che gli abbiamo tolto, senza aver fatto nulla per difendere quel poco che avevano, il parcheggio attorno a Palazzo dei Normanni, adesso, anche loro devono sottoporsi più di una volta al giorno a questa abitudine, che è ormai diventata una consuetudine, di essere perquisiti da parte di soggetti esterni a quest'Assemblea e credo anche soggetti esterni alle Forze di Polizia.

Per essere chiaro, con tutto il rispetto per le Guardie giurate che ci sono all'ingresso della porta, non so chi è colui che mi controlla, chi mi mette le mani addosso e chi guarda dentro le mie borse. Chiaro?

E questa è una cosa che non doveva assolutamente accadere e che, comunque, una volta sollevata, non doveva passare tanto tempo per essere affrontata e, ancora oggi, non risolta.

Ciò posto, Presidente Venturino, desideravo consegnare a quest'Assemblea due dichiarazioni che mi sono state rilasciate da Riscossione Sicilia della provincia di Siracusa, da dove non solo non risulta che non ho debiti nei confronti di Riscossione Sicilia, ma che ho un attivo di 34,32 euro.

Questi atti glieli consegno in maniera che lei li tenga nella giusta considerazione.

E, poiché, sono anche il Presidente della Commissione Bilancio e devo, quindi, essere al di sopra delle parti, quando il Governo porterà il nuovo disegno di legge a favore di Riscossione Sicilia, nell'interesse, soprattutto, dei lavoratori, comunico che non intendo costituirmi in nessun procedimento contro Riscossione Sicilia, in maniera tale che potrò con serenità esaminare, ancora una volta, il disegno di legge senza avere alcuna preclusione nei confronti del disegno di legge che arriverà in Aula.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Regione, devo dare una comunicazione telegrafica. L'onorevole Cordaro ha ragione da vendere e io non ho bisogno di nessuna ordinanza dei Questori. Da domani mattina, entro in questo Palazzo se nessuno mi perquisisce. Se qualcuno pensa di perquisirmi, me ne ritorno a casa, senza se e senza ma, perché c'è un limite oltre il quale poi diventa insopportabile.

Quando l'asticella si alza tanto, subire una perquisizione personale per ragioni di sicurezza nel posto di lavoro e senza nessun sospetto è una cosa che in un Paese civile non si deve permettere.

Assume la Presidenza il Presidente Ardizzone

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, so che c'è stato un dibattito animato in ordine alla questione della sicurezza. Non fa piacere a nessuno entrare qua, a maggior ragione ai parlamentari, però, probabilmente, è necessario che anche noi...

A conforto dell'onorevole Cordaro - che ha attaccato, mi hanno riferito, ma non credo, un po' si esaspera -, questa Presidenza, posso dire che anch'io sono stato sottoposto al controllo. Così come, le sembrerà paradossale, pure il Questore di Palermo.

Ci sono delle norme che prescindono

CORDARO. Non c'è scritto.

PRESIDENTE. Quello che c'è scritto, onorevole Cordaro. Facciamo discussioni che possano interessare ai siciliani. E' chiaro che il problema per primo l'ho posto io a chi di dovere: che mi

sembrava, obiettivamente, un poco eccessivo il controllo sui parlamentari, quindi, non avevamo bisogno di questa sollecitazione.

CORDARO. Anche sui dipendenti.

PRESIDENTE. Anche sui dipendenti. L'abbiamo posto insieme al Segretario Generale che ha partecipato al comitato ordine pubblico e sicurezza. Se la può assicurare, nessuno ce l'ha con lei. Io stesso ho dovuto superare i controlli, così come il Questore di Palermo. Ci sono delle norme che prescindono. Facciamo finta di non vedere.

CORDARO. Ma non la può liquidare così.

Ma che sta dicendo? Il Questore in Questura non viene perquisito, il Prefetto in Prefettura non viene perquisito.

PRESIDENTE. La prossima volta... va bene, onorevole Cordaro. Non credo che fosse motivo di dibattito di quest'Aula il discorso sulla sicurezza.

CORDARO. E' un fatto di auto delegittimazione. Ma di che parliamo?

PRESIDENTE. L'auto delegittimazione del Parlamento perché si è sottoposti a controllo? Va bene, onorevole Cordaro.

Onorevoli colleghi, scusate, però ci vuole un po' di serenità.

Onorevole Cordaro, le do atto che lei ha pienamente ragione. Spero di essere chiaro con me stesso e mi scuso se ho dato un'impressione diversa. Il primo a sollevare la questione è stato il sottoscritto e mi è testimone, ove ce ne fosse bisogno, il Segretario Generale.

Vi sono delle questioni che prescindono dalla volontà di quest'Assemblea e del Collegio dei Questori. Su questo mi creda. Vi sono delle cose che esulano dalla competenza di quest'Aula.

Sono stato il primo ad evidenziare che sono entrato al Parlamento Europeo, ed è a Bruxelles, con un semplice tesserino, per cui vi sono delle indicazioni che prescindono dalle questioni dell'Aula. Il problema è stato sollevato. A me stesso è sembrato eccessivo sia nei confronti dei parlamentari sia nei confronti degli stessi dipendenti.

Chiedo scusa se ho dato l'impressione diversa, ma è chiaro che vi sono delle indicazioni, in un momento particolare, che non riguardano solo questo Palazzo e alla riunione ha partecipato il Segretario Generale. E guardi che, quando dicevo che è stato sottoposto a controllo il Questore, non ho voluto enfatizzare, ed è così, ed io stesso, ironicamente, ho affrontato la vicenda su cosa dovevo dire in questo momento.

(Proteste da parte dell'onorevole Cordaro)

Comunicazione relativa al disegno di legge n. 1106

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato esitato dalla V Commissione il disegno di legge n. 1106 «Modifica alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 a tutela dei lavoratori del settore della formazione professionale». In Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si era deciso che se il disegno di legge fosse stato pronto per l'Aula, lo avremmo inserito all'ordine del giorno il prima possibile.

Se non ci sono osservazioni contrarie, chiudiamo la seduta e, tecnicamente, la riapriamo per potere iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge, in modo tale da incardinarlo e rinviare la discussione generale, dando tempo per gli emendamenti.

Qualcuno è contrario a iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge?

GRECO Giovanni. Io sono contrario.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Il disegno di legge, pertanto, viene iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge «Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24» (1123/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1123/A «Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24», posto al n. 3.

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

E' stato presentato, da parte del Governo, un emendamento di riscrittura che è in fase di distribuzione.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, gradirei il tempo necessario per potere leggere l'emendamento e, eventualmente, subemendarlo.

CIMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mentre i colleghi modificano l'emendamento presentato, colgo l'occasione della trattazione di questo punto all'ordine del giorno per richiedere alla Presidenza, tramite il Governo, tutti gli atti e le attività svolte, in questi anni, dalla Commissione paritetica Stato-Regione.

Riguardando, soprattutto, i temi concernenti i beni del patrimonio dello Stato che per legge e per Statuto devono essere trasferiti alla Regione, al bilancio della Regione. Da tempo, è bloccata presso la Commissione paritetica la trattazione dell'attuazione dell'articolo dello Statuto della Regione siciliana che disciplina la materia che tutti i beni dello Stato che non sono utilizzabili per motivi di difesa dello Stato debbano essere trasferiti nel bilancio della Regione siciliana.

In particolare, e nello specifico, ricordo il tema concernente il carcere San Vito di Agrigento, che è un bene del Ministero della Giustizia che, da tempo, deve essere trasferito nel bilancio della Regione e che è bloccato nella trattazione della Commissione paritetica.

Vorrei sapere e chiedere di conoscere, con un dossier alquanto analitico, l'attività della Commissione paritetica in questi anni, se questi beni secondo le disposizioni dello Statuto della Regione siciliana siano stati trasferiti nel patrimonio della Regione e se ancora, invece, non so per quale motivo, sono bloccati per chissà quale trattazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cimino. Il suo richiamo è puntuale e corretto. Credo che proprio su questa vicenda – peraltro, credo, che in questa legislatura sia stata votata una mozione in tal senso - dovremmo verificare lo stato dell'arte del trasferimento di questi beni immobili dei quali tutti parlano, mentre, alla fine, la procedura risulta bloccata.

Con il Governo e con l'Assessore di riferimento, quindi, avvieremo, il prima possibile, una concertazione perché si faccia chiarezza.

Chiedo se gli emendamenti di riscrittura sono stati presentati.

Sospendo, brevemente, la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.28, è ripresa alle ore 17.36)

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati due emendamenti: uno del Governo e l'altro della Commissione.

Do lettura dell'emendamento 1.Gov, del Governo, sostitutivo dell'articolo 1:

“L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

all'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 3 le parole ‘ferma restando la titolarità degli immobili al patrimonio della Regione’ sono sostituite dalle parole ‘dei rapporti giuridici in essere riferibili alle attività dell'ospedale Piemonte’;
- b) il comma 4 è soppresso”.

Chiaramente tutti gli altri emendamenti, presentati in precedenza dal Governo sono da intendersi ritirati.

Comunico, altresì, che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento A.2.

L'onorevole Zafarana ha chiesto tempo per la presentazione e la formulazione di eventuali subemendamenti. Pertanto, sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.40, è ripresa alle ore 17.54)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati gli emendamenti A.4, A.5, A.6 e A.7, a firma dell'onorevole Zafarana ed altri, e l'emendamento A.3, a firma dell'onorevole Formica ed altri, sul quale appone la propria firma anche l'onorevole Turano.

Nell'ordine, si pone in votazione l'emendamento 1.Gov, del Governo, che riguarda il comma 3; l'emendamento sostitutivo della Commissione, che riguarda sempre il comma 3, che formalmente sarebbe un subemendamento, ma lo votiamo perché riguarda, sostanzialmente, una questione diversa che è il termine da 90 a 120 giorni.

A seguire, sarà posto in votazione l'emendamento A.4, dell'onorevole Zafarana, che prevede la soppressione del comma 5, se non dovesse essere accolto l'emendamento A.3, a firma degli onorevoli Formica, Ioppolo, Germanà, Digiacomo e Turano.

Onorevole Zafarana, l'emendamento A.5 non è ammissibile perché al comma 7, dove lei prevede la sospensione, era già previsto per il personale dipendente dell'Azienda ospedaliera “Papardo” il diritto di opzione e già le procedure sono state avviate.

ZAFARANA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevole Zafarana, la invito a ritirare l'emendamento A.6.

ZAFARANA. Non lo ritiro, signor Presidente. Lo posso illustrare?

PRESIDENTE. No, gli emendamenti si illustrano tutti in una volta. Evitiamo. Devo decidere. Purtroppo, gli emendamenti sono stati presentati poc'anzi.

FORMICA. L'emendamento A.6 è inammissibile perché, ormai, quell'azienda non può essere trasformata.

PRESIDENTE. Sì, lo stavo dicendo. Avendo ammesso gli emendamenti, capisco... Laddove non sono state avviate le procedure... Ci sono perplessità da parte degli Uffici anche sull'emendamento A.7.

Scusate, considerati i tempi ristretti, gradirei che il Presidente della Commissione...

FORMICA. Anche l'emendamento A.7 è inammissibile.

PRESIDENTE. Anche secondo me, ma vorrei consultarmi con gli Uffici.

Allora, onorevole Grasso, relatrice, guardi che compito le do. Sull'emendamento A.7. Va bene, quando arriveremo, lo tratteremo.

Onorevole Digiaco, considerati i tempi ristretti, stiamo facendo una valutazione degli emendamenti che sono stati presentati. Già uno è stato ritirato dall'onorevole Zafarana. Sull'emendamento A.6 l'onorevole Zafarana intende insistere; può ritenersi ammissibile perché comunque non riguarda...

Sull'emendamento A.7 gradirei, in separata sede, una valutazione della Commissione prima della dichiarazione di inammissibilità. E' una procedura irrituale, mi rendo conto, ma si tratta di dettagli tecnici. Sto facendo appello alle sue conoscenze in materia di sanità sull'emendamento A.7. Senza bisogno, però, di intervenire in Aula. Siccome, ancora, lo devo dichiara ammissibile, lo valuti con calma. Mi faccia sapere quale potrebbe essere la valutazione, più che come Presidente della Commissione come conoscitore attento della materia.

Si interviene su tutto l'articolo 1 e, quindi, sugli emendamenti, una sola volta e per non più di cinque minuti.

TURANO. Già la discussione generale c'è stata sull'articolato.

PRESIDENTE. La discussione è sugli emendamenti, infatti, ho concesso cinque minuti.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo. Speravo di non fare l'intervento, però, così come ho sottolineato, poco fa, nella riunione che abbiamo avuto con tutta la deputazione messinese, pongo una questione sia all'Assessore sia al Presidente della Regione, e la pongo in riferimento a quel trasferimento che dovrebbe avvenire con questa legge dei beni immobili che, in questo momento, fanno capo all'Azienda Papardo – Piemonte.

Perché pongo il problema?

Ci sono dei lasciti che sono stati fatti da alcuni donatori all'Ospedale Piemonte, quando era Azienda ospedaliera Piemonte autonoma. Questi lasciti sono dei beni immobili, interi palazzi ed alcuni terreni, di un certo valore patrimoniale. Quando è stata fatta la fusione con l'Azienda Papardo, è chiaro che tutti questi beni sono stati messi nel calderone dei beni patrimoniali dell'Azienda Papardo - Piemonte.

Adesso, che stiamo trasferendo nuovamente l'Ospedale Piemonte all'IRCSS, gradirei, intanto, il rispetto della volontà di tutti coloro che hanno fatto questi lasciti nei confronti dell'Ospedale Piemonte, quindi, individuare questi beni che facevano parte, allora, esclusivamente dell'Azienda Piemonte, e vincolarli alla destinazione per la ristrutturazione dei padiglioni dell'Ospedale Piemonte che c'è, in questo momento, sul Viale Europa.

Quindi, la mia proposta, che è un emendamento che stiamo presentando insieme agli altri colleghi, è quella di individuare nel decreto che sarà fatto, poi, dall'Assessore, tutti i beni che appartenevano

ai lasciti, alle donazioni che sono state fatte a favore dell'Ospedale Piemonte e che possono, poi, servire come bene di una garanzia per un eventuale prestito per la ristrutturazione degli stessi padiglioni o, se si dovessero vendere, servirebbero solo ed esclusivamente per la ristrutturazione di questi padiglioni.

In questo emendamento mettiamo anche il vincolo che l'Istituto IRCSS non può utilizzare in maniera diversa queste risorse patrimoniali, quindi, c'è un vincolo ben specifico che prevede che devono essere destinati solo ed esclusivamente ai padiglioni dell'Ospedale Piemonte. Credo che sia un emendamento di buon senso e chiedo ai colleghi di approvarlo perché così rispettiamo la volontà di tutti coloro che avevano fatto dei lasciti nei confronti dell'Ospedale Azienda Piemonte.

PRESIDENTE. Chi vuole illustrare gli emendamenti?

ZAFARANA. Io, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, li illustri tutti.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, per quanto riguarda la natura dei miei emendamenti, chiaramente, sono finalizzati alla tutela di un patrimonio che, come abbiamo letto dal parere del Ministero della Giustizia, è da riferirsi in capo all'Ospedale Papardo e, pertanto, tale disponibilità mi sembra che si stia orientando verso la valorizzazione di questo termine "disponibilità", che poi verrà disciplinato col decreto ma, fortunatamente, non si parla più di passaggio di proprietà anche perché, come dicevo nello scorso intervento del 30 dicembre, un trasferimento di patrimonio immobiliare *sic et simpliciter*, per legge, non lo possiamo fare tra due aziende che, chiaramente, lavorano in regime privatistico.

Oltre a ciò, i miei emendamenti, in particolare l'emendamento A.6, va proprio a finalizzare il fatto che la disponibilità degli immobili, ripeto, perché si faccia pronto soccorso generale, perché si faccia offerta sanitaria di cura alla popolazione messinese ed a tutta la popolazione siciliana, va proprio a dire che questa disponibilità è condizionata alla circostanza che il Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" non sia trasformato in fondazione. Sappiamo, infatti, questo per legge – naturalmente, chi conosce la legge, l'avrà potuto apprendere –, cioè il decreto legislativo n. 288 va ad individuare l'IRCSS secondo la duplice natura che può essere di fondazione o di istituto e ci sono, appunto, IRCSS che non sono trasformati in fondazione.

Per esempio, l'IRCSS di Troina è stato trasformato in fondazione, dopodiché, se si verificasse la trasformazione in fondazione per l'Istituto Neurolesi che, in questo momento, dalla legge regionale n. 18 del 2008 è individuato come ente di diritto pubblico – chiaramente, è una legge regionale – nulla vieta che, domani, si possa cassare questa espressione e, pertanto, perda il regime pubblico va, sostanzialmente, a dire che finché rimane e funziona come ente di diritto pubblico si dà la disponibilità, ma se un giorno si dovesse trasformare in fondazione privata la disponibilità non ci sarebbe più.

Mi sembra normale perché non possiamo svendere il patrimonio pubblico che, soprattutto, è di un altro ospedale, che è dell'Azienda Ospedaliera Papardo Piemonte ad un ente privato che, ricordo, non rientra nella legge n. 5 del 2009, che va a regolamentare l'assetto della sanità in Sicilia e, soprattutto, non è un ente indefettibile, cioè vuol dire che, sostanzialmente, non è come un ospedale, non è come un'Asp, che non diventeranno mai privati, a meno che non cambi la Costituzione, giusto? Perché hanno in carico la necessità di dovere espletare il servizio sanitario. L'Asp e l'ospedale non diventano privati; l'IRCSS, ancorché ritengo che lo sia già adesso, funziona come ente di diritto pubblico.

Con il mio emendamento andiamo, quindi, a contingentare la possibilità che gli immobili ed i muri vengano utilizzati per fare offerta sanitaria finché rimane ente di diritto pubblico. Mi sembra un emendamento ragionevole e, soprattutto, l'emendamento A.7, e concludo, va proprio ad evitare - in

ossequio al parere del Ministero della Giustizia – che si depauperi, che si sottraggano patrimonio, muri, terreni, appartamenti che fanno parte del patrimonio del “Piemonte”. In questo momento, fanno parte dell’Azienda ospedaliera Papardo Piemonte perché unificata nel 2009. Ebbene, va a dire cosa? Sì, è vero che il dottor Vullo, il dirigente, o chi sarà *pro tempore* o chi sarà dopo di lui può alienare, però, l’alienazione deve essere fatta in maniera disciplinata.

L’articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 502 del 1992, cosiddetto “Bindi” va a dire che è possibile fare l’alienazione, previa autorizzazione della Regione, ma si ferma lì.

Noi, invece – del resto è un indirizzo del buon funzionamento legislativo per indirizzare la buona amministrazione, cioè più si è chiari e sintetici nelle norme, più si va ad evitare la corruzione e questo è un dato fondamentale che vorrei rimarcare e lasciare a quest’Aula -, diciamo che non si può svendere il proprio patrimonio, ovvero si potrebbe fare per legge, di un’Azienda ospedaliera, ma si deve vincolare alla consistenza della propria esposizione debitoria.

Ciò è irragionevole perché significa che se si ha troppo debito non si possono togliere ulteriori immobili che sono a copertura dei debiti, anche verso eventuali creditori.

Ritengo che siano entrambi emendamenti di buon senso.

Lascio all’Aula la valutazione e l’accoglimento di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Si passa all’esame dell’emendamento governativo 1.Gov a firma del Governo. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’emendamento A.2, a firma della Commissione. Ne do lettura:

“Al comma 3 dell’articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24 le parole ‘entro novanta giorni’ sono sostituite dalle seguenti ‘entro centoventi giorni’”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Mi rimetto all’Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’emendamento A.4, a firma dell’onorevole Zafarana, che prevede la soppressione del comma 5.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Contrario.

ZAFARANA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Si passa all’emendamento A.3. Ne do lettura:

“Al comma 5 della legge regionale n. 24 articolo 1 aggiungere dopo la parola ‘manutenzione’ le parole ‘anche straordinaria’.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento A.5 era stato ritirato.

Si passa all'emendamento A.6, a firma dell'onorevole Zafarana. Ne do lettura:

“La disponibilità degli immobili è condizionata alla circostanza che l'IRCCS neurolesi Bonino-Pulejo non sia trasformata in fondazione”.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire che è un emendamento pleonastico, perché se nella legge si specifica che la disponibilità è in funzione nel fatto che sta nella rete regionale di assistenza, è del tutto evidente che, nel momento in cui non fa questo, viene a cessare la disponibilità. Mi sembra del tutto pleonastico, ripeto.

Vorrei invitare, invece, il collega Rinaldi e gli altri colleghi ad evitare di caricare la legge di ulteriori specificazioni. Sappiamo tutti...

RINALDI. Ognuno pensi ai suoi. Non puoi obbligare gli altri a non presentare emendamenti.

PANARELLO. Io devo votare e dico la mia. Lo voglio dire perché vorrei evitare, vista e considerata la situazione che si è determinata, perché vorrei ricordare a tutti che siamo qui per discutere un emendamento presentato in Aula, sollecitato dalla collega Zafarana che ha colto, poi, perché nessuno poteva dire di no al fatto che stesse nel patrimonio della Regione, e che è stato oggetto delle osservazioni del Ministero, e ci ha fatto ritornare in Aula. Vorrei evitare le precisazioni che, naturalmente, sono pleonastiche, perché c'è il Codice civile, perché i lasciti all'Ospedale Piemonte o all'Ospedale Papardo o piuttosto a quell'altro, erano stati lasciati a quegli ospedali così come erano non come sono adesso.

Suggerirei, quindi, visto che siamo interessati a concludere questo percorso, di evitare ulteriori elementi che possano dare luogo ad ulteriori osservazioni ed a non fare andare in porto questa norma che tutti quanti avvertiamo – almeno per quanto riguarda il Pronto soccorso all'Ospedale Piemonte – che dovrebbe andare in porto rapidamente.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in generale, intanto perché la legge n. 5 prevede che, prima di poter vendere dei beni, vi sia l'autorizzazione del Presidente della Regione, quindi, questo problema non esiste.

In seconda ipotesi, ciò che diceva l'onorevole Panarello, se stiamo facendo una norma per evitare che il patrimonio passi all'Ospedale Piemonte, a me sembra superfluo, pericoloso e pleonastico inserire anche queste vicende, che possiamo vincolare beni alla ristrutturazione dell'IRCSS o dell'Ospedale Piemonte, perché è una cosa superflua. E, in ogni caso, prima di poter vendere i beni, ci vuole l'autorizzazione del Presidente della Regione e dell'Assessore.

Terza cosa: signor Presidente, abbiamo votato un emendamento che proroga da 90 a 120 giorni. Faccio presente all'Assessore ed al Presidente dell'Assemblea che, in questo momento, all'Ospedale Piemonte-Papardo esistono problemi per assicurare i servizi. Credo che sia opportuno prendere iniziative nello scorcio di questi 30 giorni, onde potere assicurare i servizi al Pronto soccorso dell'Ospedale Piemonte, al Pronto soccorso dell'Ospedale Papardo, ma anche ai servizi produttivi dell'Ospedale Papardo che, in questa maniera, vengono penalizzati, con rischio di pericolo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A.6. Il parere della Commissione?

DIGIACOMO, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento A.7, degli onorevoli Zafarana ed altri. Ne do lettura:

“Aggiungere il seguente comma:

‘All’articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24, aggiungere il seguente comma: “Qualora l'Azienda ospedaliera Papardo presenti esposizione debitoria complessiva superiore ai 10.000.000,00 €, documentata nell'ultimo bilancio consuntivo, l'autorizzazione di cui all'art. 5 comma 2 del D.lgs 502 del 1992 non può essere concessa se il valore della transazione commerciale sia inferiore a quello dichiarato nel bilancio ridotto del 10%. In ogni caso, l'autorità che autorizza la transazione ne dà comunicazione, allegando tutti gli atti dell'istruttoria, alla competente sezione Regionale della Corte dei Conti entro e non oltre 15 giorni dall'emanazione del provvedimento”’”.

E' inammissibile. E' troppo di dettaglio, onorevole Zafarana.

Per quanto riguarda l'emendamento illustrato dall'onorevole Rinaldi, che riguarda la questione del patrimonio appartenente, una volta, esclusivamente all'Ospedale Piemonte, adesso, all'Azienda Piemonte-Papardo, considerato che si parlerà, comunque, di nuovi soggetti giuridici che da soli o congiuntamente gestiranno questo patrimonio, ne abbiamo già discusso in separata sede, ritengo sia condivisibile il ragionamento, nel senso che questi beni permangono nella disponibilità dell'Ospedale Piemonte per essere destinati all'attività che viene svolta all'interno dell'Ospedale Piemonte stesso.

Invito, però, l'onorevole Rinaldi a trasformarlo in ordine del giorno perché, così come ho detto all'onorevole Zafarana, si tratta di normativa di dettaglio che può essere rinviata ai decreti attuativi che devono passare in Commissione.

RINALDI. Lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

“Articolo 2
Entrata in vigore”

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno: il n. 518, a firma degli onorevoli Zito ed altri, ed il n. 519, a firma degli onorevoli Rinaldi ed altri.

Si passa all'ordine del giorno n. 518. Il Governo lo fa proprio?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema richiederebbe un lungo intervento per spiegare tecnicamente, peraltro, questa vicenda. Il Governo lo accetta come raccomandazione, sottolineando due cose precise che prego vengano verbalizzate in questa seduta. La prima: che le reti STAM e STEN, in questa Regione, sono tutte attive, quindi, non c'è questo rischio, cioè il trasporto di emergenza neonatale ed il trasporto materno è garantito in tutta questa Regione. Le disfunzioni di funzionamento non significano che le reti non siano attive; riguardano singoli episodi che non sono a conoscenza di questo Assessorato. La seconda cosa: la Regione siciliana e l'azienda sanitaria territorialmente competente sono pronte a mettere in sicurezza i punti nascita esattamente com'è sempre stato fatto. C'è un particolare, un dettaglio istituzionale, cioè che occorre che prima il Comitato nazionale dei percorsi nascita del Ministero della salute autorizzi la deroga, esprima il parere sulla deroga a quel punto nascita, esattamente come il 31 dicembre è stato fatto per i punti nascita di Bronte e di Petralia da parte del Ministero della Salute.

ALLORO. Ad Enna no.

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Da quel momento, essendo, peraltro, le attività in quei punti nascita sospese perché bisogna adeguarle a quelle che sono le regole sulla sicurezza su cui l'Assessorato ed il Governo non hanno alcuna tolleranza, cioè la tolleranza zero rispetto alle condizioni di sicurezza è garantita dal Governo nei punti nascita della Sicilia, per cui se il Ministero vuole ritornare sui propri passi e rivedere la valutazione negativa che è stata fatta su quattro punti nascita a partire dal punto nascita di Petralia, lo faccia pure, lo faccia esercitando le proprie funzioni e le proprie competenze, le competenze che la legge, l'ordinamento giuridico attribuisce al Ministero della salute e, nel momento in cui questo sarà fatto, esattamente come lo garantiremo per Bronte e Licata, sarà garantito anche per il punto nascita di Petralia o per altri punti nascita che il Comitato nazionale punti nascita vorrà derogare esprimendo per questo parere favorevole. Ad ognuno le sue competenze. Il Governo regionale eserciterà le proprie come ha sempre fatto.

TURANO. Il parere è favorevole o contrario?

GUCCIARDI, *assessore per la salute*. Con le precisazioni che ho fatto, lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 519, a firma dell'onorevole Rinaldi ed altri, che è stato già trattato. Assessore, lo accetta come raccomandazione? Riguarda la vicenda dei beni immobili dell'Ospedale Piemonte.

FORMICA. Deve essere votato.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PANEPINTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Una voce non messinese fa bene su questa vicenda.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sottrarrò solo pochi secondi di tempo prezioso per dire che il Presidente dell'Assemblea, avendo scelto il 7 gennaio come data per chiudere una vicenda importante per la città e per tutta la provincia di Messina, con i risultati di oggi, credo sia un dato, assolutamente positivo.

Vorrei ringraziare anche l'Assessore, per non essersi fatto trascinare dentro uno schema tecnicistico che rischiava di far sprofondare una vicenda importante come quella di Messina, quindi, il Gruppo del PD, voterà favorevole.

Assessore Gucciardi, la questione dei punti nascita è in qualche maniera, attinente e riguarda non la difesa ad oltranza di situazioni di fatto, ma esattamente l'efficientamento anche di quella rete, la STAM. E' chiaro, infatti, che i punti nascita come quello di Petralia o, nel caso della mia zona, come quello di Santo Stefano di Quisquina, che ha 150 parti, ma che, oggi, non sarebbe in condizioni, dopo la nevicata, di consentire di raggiungere ospedali più vicini e chiedo a lei, Assessore, ed al Presidente della Commissione "Servizi sociali e sanitari", onorevole Digiacomo, di affrontare la questione in termini di merito e di soluzione, di garantire esattamente il risultato che si vuole garantire. Chiudendo i punti nascita, paradossalmente, la sicurezza di puerpere e neonati - che dobbiamo garantire, nel momento del parto, ma anche nel momento in cui il parto si avvicina, in condizioni orografiche e viarie di una Sicilia, soprattutto quella delle aree interne, come quella dei Sicani, come quella attuale - non avrà alcun punto di riferimento come la clinica Attardi di Santo Stefano. Una convocazione, presidente Digiacomo, per capire quali sono le situazioni create, alternative per garantire il diritto alla salute.

Sono sicuro che l'Assessore ed il Presidente della Commissione, già dalla prossima settimana, vorranno attenzionare con un'apposita convocazione dei direttori generali, comprendendo anche Licata, dove è stato aperto solo per qualche ora per, poi, ritornare ad essere chiuso.

Per cui chiedo che, la prossima settimana, compatibilmente con la finanziaria, si appronti un ragionamento che dia soluzione alla questione.

ZAFARANA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, alla fine di questo lungo percorso che ha visto, chiaramente, come argomento fondante le sorti dell'Ospedale Piemonte, è stato fatto un percorso, discutibile in molti aspetti, e che ritengo sia stato migliorato dall'aver acceso i riflettori su tutta l'operazione; anche parole un po' più forti che hanno descritto esattamente quello che si stava

realizzando in città rispetto al passaggio patrimoniale, in questo momento, sembra siano state rimandate.

Tanto è stato fatto e discusso e ognuno ha preso le sue posizioni. Mi duole, però, dovere dichiarare a quest'Aula che, il testo, così come sta passando, è, comunque, una delega in bianco all'attività dell'Assessore e dell'Amministrazione regionale che, chiaramente, non è asettica; c'è del resto politica ovunque e la vita è politica. E' un bene che sia così quando la politica è buona, non quando la politica va a pretendere, in maniera anche chiassosa, strumentale, operazioni e passaggi immobiliari che non si possono fare.

Attualmente, il fiato è sospeso, il mio personalmente, perché leggo ciò che è passato. E' un avere tolto la palla da questo campo da gioco, in questo momento. Siamo ansiosi di leggere il testo di decreto e auspichiamo la massima partecipazione, la massima condivisione, in tutte le sedi, perché la Sanità non è una cosa che possiamo gestirci qua dentro, men che meno una cosa che potete gestirvi nella stanza dell'Assessorato: la Sanità è dei cittadini, la Pubblica Sanità è un buon servizio, non come sta avvenendo in questi giorni, messo in difficoltà costantemente con turni incredibili, medici e personale sanitario costretto a turni con reperibilità incredibili con mancanze di copertura di personale, cioè a Messina, in questo momento, c'è una situazione drammatica.

Pertanto, è importante che si voti, ma il Movimento Cinque Stelle, in questo momento, non può votare, se non astenendosi da questo testo di legge, perché è una scatola - ancora, purtroppo, mi duole rimarcare - vuota.

Per fortuna, esiste la legge nazionale ed anche le leggi regionali che ci permettono, chiaramente, di non potere andare oltre determinati paletti e spero, vivamente, che non si vada mai oltre i paletti del buon senso e della legge.

In questo momento, facendo una scatola vuota, sostanzialmente, i cittadini sono stati tolti da questo processo perché guai se questo processo si concludesse in una stanza di assessorato.

Era qui che si doveva definire, per sempre, la possibilità che un patrimonio che è pubblico fatto da donazioni, di tutto il secolo scorso, per l'ospedale, per attività sanitaria, non venga, in alcun modo, alienato per fini di speculazione edilizia, perché io vado avanti, corro, perché, purtroppo, siamo tutti in questa terra, conosciamo la realtà e non ci possiamo mettere le bende sugli occhi.

Pertanto, ci vediamo alle prossime puntate perché ancora la guerra, cari cittadini messinesi, per il mantenimento dell'ospedale, cosa che tutti vogliamo, e di un Pronto Soccorso completo, ancora questa guerra, non è finita.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, i cittadini messinesi non vogliono sentire certi termini; la guerra non dovrebbe appartenere a quest'Aula. Non è guerra quella che si fa, ma si cerca di trovare una soluzione.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Formica, non faccia lei il guerrafondaio. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo, prenderò meno di un minuto dei cinque che mi sarebbero concessi.

Sono felice dell'approvazione di questo disegno di legge e sono grato all'assessore Gucciardi che ha mantenuto gli impegni presi in Commissione ed in Assemblea, ha tenuto duro, e voglio ringraziare tutta la deputazione per l'attenzione che ha prestato verso la città di Messina.

Ringrazio tutti; oggi, abbiamo raggiunto un grande obiettivo.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Formica, per la brevità che non le si addice.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo, trenta secondi, intervengo, intanto, sulla vicenda dei punti nascita.

Credo che sui punti nascita si stia, sulla pelle della Sicilia, consumando...

PRESIDENTE. Scusate, raccomando la brevità. Se i colleghi possono evitare di intervenire, considerato che, ormai, le posizioni sono state illustrate...

LACCOTO. E, allora, scusate un secondo, perdonate, vi è un problema riguardante i punti nascita, la gestione dei punti nascita, da parte del Ministro. Vi sono delle pecche e mi riferisco, soprattutto, al problema delle Isole Eolie, che è stato, molte volte, evidenziato da parte del Ministero; sono state fatte promesse di progetti speciali per quanto riguarda il mantenimento, ora, se c'è un problema che riguarda sicuramente la non raggiungibilità del luogo. Questo è quello delle Isole Eolie che non può essere, assolutamente tralasciato. Chiedo, quindi, all'Assessore e al Presidente della Regione, che tra l'altro è intervenuto sulla vicenda, di richiedere la deroga, non solo per Petralia ma anche per le Isole Eolie, che hanno diritto più di altri ad avere il punto nascita in deroga, con un progetto speciale per le Isole Eolie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se siamo, d'accordo - ho altri iscritti a parlare -, se rinunciate perché le posizioni sono chiare, l'onorevole Turano rinuncia, l'onorevole Piccolo rinuncia, vi ringrazio.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato con molta pazienza, ma c'è un limite alla pazienza, perché immaginare che deputati del Partito Democratico che sono al Governo regionale, e che sono al Governo nazionale, e che si pongono nelle condizioni di venire a spiegare a me, a me che sono opposizione, per quale ragione non deve chiudere il punto nascita di Petralia Soprana, poi diventa un fuor d'opera, perché il buon senso vi dovrebbe impedire, l'antico rossore nella faccia, vi dovrebbe impedire di affrontare determinati argomenti. Ma di cosa state parlando, di vergogna? Vergognatevi. Il punto nascita di Petralia, come ha ben detto l'assessore Gucciardi, ha tutti i requisiti di sicurezza. Il problema è il numero dei partiti? Questa battaglia è nostra, da cinque anni a questa parte, i Ministri sono vostri, le maggioranze sono vostre. Venite qua e ci volete fare pure la lezione. Un minino di pudore, colleghi del PD.

E, allora, siamo arrivati al punto da dover sopportare - Presidente Ardizzone, un minuto ed ho finito - che si difendono i punti nascita dell'NCD. Ma come? Ma a questo punto siamo arrivati in questo Paese e in questa Regione? Ed io non volevo parlare, Presidente Crocetta, ma i suoi deputati del PD hanno insistito tanto affinché queste cose le dicessi, e le sto dicendo.

Ma i punti nascita possono essere della Lorenzin o di Gucciardi? Ma in che Repubblica di banane ci state portando?

E, allora, un po' di buon senso. Noi questa norma la voteremo, dopodiché invito l'onorevole assessore Gucciardi a tenere alta la guardia, perché bandierine sulla sanità e, soprattutto, sui punti nascita non ce ne possono essere; sono di tutti e solo sotto questo profilo li difenderemo.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare, solo trenta secondi.

PRESIDENTE. Sì, solo per trenta secondi. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sui punti nascita, il Governo regionale ha, sempre, chiesto la deroga per Pantelleria, per Lipari, per Mussomeli, per Petralia, per tutti i punti di disagio, e l'ha richiesta anche quest'anno. Questa deroga attiene al Ministero e noi, rafforzati anche dall'ordine del giorno che è stato approvato dal Parlamento regionale, reitereremo la richiesta.

Onorevole Turano, lei non li vuole questi punti nascita, ma il Governo li vuole, va bene? Andiamo avanti. Per quanto riguarda la questione dell'IRCCS Piemonte, etc., voglio ricordare all'onorevole Zafarana che il testo del disegno di legge, così come è stato oggi emendato, era esattamente il testo originario del Governo e che il Governo regionale non ha mai inteso trasferire la proprietà.

La questione del trasferimento della proprietà è venuta prima in Commissione e poi in Aula; è stata la scelta del Parlamento. Rispetto, poi, alle diffidenze, le garantisco, onorevole Zafarana, che su questo non abbiamo nessuna cosa da imparare da alcuno né sul piano della trasparenza, né sul piano della legalità e, seconda questione non secondaria, siamo stati eletti dal popolo siciliano per amministrare e per fare esattamente le cose che la legge prevede.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Nicotra, Federico, Sorbello, Malafarina e Coltraro hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1123/A

PRESIDENTE. Nelle more di dare la possibilità agli assistenti di operare, vorrei fare una brevissima considerazione.

Ringrazio i parlamentari messinesi perché, alla fine, si è trovata una soluzione di sintesi. Ricordava bene il Presidente della Regione che, alla fine, tanta enfasi serviva a poco e si è ritornati alla soluzione prospettata dal Governo e, a mio avviso, indipendentemente dalle questioni che ci sono state, era quella che era in sintonia con il parere. Mi spiego meglio, e su questo dobbiamo aprire un dibattito in Aula: ogni volta che una legge viene impugnata dal Governo nazionale e questa legge non è stata impugnata, o l'assecondiamo fino in fondo, oppure resistiamo, e non è stato neanche questo il caso. Non possiamo, di volta in volta, ritornare in Aula e ridiscutere di queste cose perché sono contento che ci sia stato questo esito indipendentemente dalle posizioni, perché c'era un'adesione ad un parere, altrimenti, avremmo riaperto la questione Piemonte-IRCCS e quant'altro.

Ringrazio i parlamentari delle altre province che hanno dovuto "sopportare i messinesi" non per solidarietà ma sul presupposto che la creazione ed il mantenimento del pronto soccorso in città è fondamentale per la Sicilia tutta, così come il rilancio di un Istituto di eccellenza che è l'IRCCS e che riguarda non solo la Sicilia ma l'Italia intera per il riconoscimento che ha avuto.

Per quanto riguarda le perplessità che sono state avanzate anche nelle dichiarazioni di voto, penso che proprio perché il testo passa in Commissione, dove sono presenti tutti i Gruppi parlamentari di tutte le province, non c'è motivo di sospettare alcunché, anche perché la soluzione trovata è quella più in linea con la normativa sia pubblicistica che privatistica. E' stata una soluzione, complessa, difficile ma, alla fine, è il caso di dire che è partorita, parlando proprio di punti nascita.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1123/A «Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24»

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1123/A «Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 9 ottobre 2015, n. 24».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Anthony E., Cascio F., Cascio S., Cimino, Cordaro, Crocetta, Currenti, D'Agostino, Di Giacinto, Digiacomo, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Formica, Forzese, Germanà, Grasso, Greco M., Gucciardi, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Miccichè, Milazzo A., Milazzo G., Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Sudano, Tamajo, Turano, Vinciullo, Vullo.

Sono in congedo: Cani, Cirone, Coltraro, Dina, Federico, Lo Sciuto, Malafarina, Nicotra, Riggio, Sorbello.

Si astengono: Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	63
Maggioranza	32
Favorevoli	50
Contrari	0
Astenuti	13

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi l'Assemblea è rinviata a martedì, 12 gennaio 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Valorizzazione del demanio trazzeriale”. (n. 349/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Germanà

- 2) - “Modifica dell'articolo 1 della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 22”. (n. 1122/A)

Relatore: on. Oddo

- 3) - “Modifica alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 a tutela dei lavoratori del settore della formazione professionale” (n. 1106/A)

Relatore on. Greco Marcello

III - Discussione della mozione:

- N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

IV - Discussione della mozione:

- N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

V - Discussione della mozione:

- N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VI - Discussione della mozione:

- N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO – PAPALE - GRASSO

XVI LEGISLATURA

308ª SEDUTA

7 gennaio 2016

La seduta è tolta alle ore 18.45.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio



Agente della Riscossione per la provincia di Siracusa
Viale S. Panagia, 141 – 96100 Siracusa

DIREZIONE

Siracusa, 04 gennaio 2016

On. Prof.
Vincenzo Vinciullo
E-mail: info@vincenzovinciullo.com

Prot. n. 273/2016

Oggetto: richiesta posizione debitoria e somme a credito.

Si riscontra la Sua richiesta, di pari data, per comunicare, di seguito specificata la Sua posizione debitoria, alla data odierna, relativa a iscrizioni a ruolo.

- Avviso di Addebito n. 59820120001619911: residuo debito € 4,11
- Avviso di Addebito n. 59820130002171927: residuo debito € 4,11
- Avviso di Addebito n. 59820140002143303: residuo debito € 4,11

Per quanto concerne il credito vantato dalla S.V. di € 34,32 si rappresenta che lo stesso, ad oggi risulta "non rimborsabile".

Cordiali saluti.

Riscossione Sicilia S.p.A.
Agente della Riscossione
per la provincia di Siracusa
Il Direttore Titolare
Giulio Fontana

R: richiesta posizione debitoria

mailbox:///C:/Users/Angelo/AppData/Roaming/Thunderbird/Pr...

Oggetto: R: richiesta posizione debitoria**Mittente:** "FONTANA GIULIO (RISCOSSIONESICILIA)" <giulio.fontana@riscossionesicilia.it>**Data:** 05/01/2016 08:23**A:** 'Vincenzo Vinciullo' <info@vincenzovinciullo.com>

Si fa seguito alla sotto riportata e-mail per confermare che l'importo complessivo di € 12,33 , risultante a debito, è relativo alle spese di notifica dei tre avvisi di addebito, meglio specificati nella mia nota di risposta, e che gli stessi sono stati oggetto di sospensione/sgravio con provvedimenti emessi dallo stesso Ente Impositore (INPS).

Nel rimanere a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Giulio Fontana



*Agente della Riscossione
per la Provincia di Siracusa
Direttore Titolare*

*Tel. 0916201801**Fax 0916201864**e-mail: giulio.fontana@riscossionesicilia.it <<mailto:giulio.fontana@riscossionesicilia.it>>*

Da: Vincenzo Vinciullo [<mailto:info@vincenzovinciullo.com>]**Inviato:** lunedì 4 gennaio 2016 15:06**A:** FONTANA GIULIO (RISCOSSIONESICILIA)**Oggetto:** Re: richiesta posizione debitoria

In riferimento alla sua nota, pari data, con la presente si chiede di conoscere il dettaglio del ruolo richiamato della posizione debitoria. Tale somme deriverebbero non da debiti da me contratti quanto da posizioni erroneamente aperte dall'Istituto che ha acceso il ruolo e successivamente cancellato la posizione debitoria. Pertanto le somme descritte derivano dalla errata procedura di notifica di somme mai dovute.

On. Prof. Vincenzo Vinciullo

Il giorno 04/gen/2016, alle ore 13:24, FONTANA GIULIO (RISCOSSIONESICILIA)
<giulio.fontana@riscossionesicilia.it> ha scritto:

In allegato risposta alla Sua richiesta di cui all'oggetto.

Cordialmente.

Giulio Fontana

<image002.jpg>

*Agente della Riscossione
per la Provincia di Siracusa
Direttore Titolare*

*Tel. 0916201801**Fax 0916201864*

RISCOSSIONE SICILIA S.P.A.
AGENTE DELLA RISCOSSIONE PER LA PROVINCIA DI SIRACUSA

RIF.TO AGENTE 2014 57232

EGR.SIG./SPETT.
VINCIULLO VINCENZO
VIA ISOLE DELLE FILIPPINE 53
96100/ SIRACUSA SR

OGGETTO: PROVVEDIMENTO DI ANNULLAMENTO DI ISCRIZIONE A RUOLO
PROVV.N. 2014D90000000327776 DEL 30/10/2014 PER EURO 32,79 EMESSO DA
INAIL INAIL SEDE DI SIRACUSA
COD.FISCALE DEL BENEFICIARIO VNCVCN61B24I747K

IN DATA 11/11/2014 L'UFFICIO INDICATO IN OGGETTO CI HA COMUNICATO DI AVER PROVVEDUTO
ALL'ANNULLAMENTO TOTALE DELL'ISCRIZIONE A RUOLO DISPOSTA A SUO CARICO PER CONTRIB. PREV.
PER L'ANNO 2013.

DEVE PERTANTO CONSIDERARE NON PIU' DOVUTE LE SOMME IDENTIFICATE CON I SOTTOINDICATI NUMERI
PROGRESSIVI NELLA CARTELLA N. R 29820140000705751 000 RELATIVA A TALE ISCRIZIONE A RUOLO.

NEL SEGUENTE PROSPETTO SONO INDICATE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI
ANNULLAMENTO ADOTTATO DA INAIL SEDE DI SIRACUSA

NELLA COLONNA 'IMPORTO COMPENSATO' SONO INDICATE EVENTUALI SOMME SGRAVATE E NON PAGATE.

SE NEL TOTALE DELLA COLONNA 'IMPORTO DA RIMBORSARE' FIGURA UN IMPORTO A SUO FAVORE DEVE
RIVOLGERSI ALL'ENTE CREDITORE PRIMA DI OTTENERE IL RIMBORSO DI TALE IMPORTO.

CARTELLA: R 29820140000705751 000 PARTITA: 0 41800 2013 418 000322602030190676661700000011
0003000087

+PRG+ANNO+	IMPORTO	+ IMPORTO	+ IMPORTO	+ IMPORTO	+ IMPORTO	+ IMPORTO DA
+(2)+RIF.+	ISCRITTO A	PAGATO	SGRAVATO	COMPENSATO	RIMBORSARE	
+ + +	RUOLO (3)					
+ 1+2013+	30,30+	30,30+	30,30+			30,30+
+ + +				ACCESSORI		1,41+
+ 2+2013+	2,49+	2,49+	2,49+			2,49+
+ + +				ACCESSORI		,12+
+ TOTALI +	32,79+	32,79+	32,79+			34,32+

1) IN CASO DI RIMBORSO ALL'INTESTATARIO:

- DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO
- NEGLI ALTRI CASI, ALTERNATIVAMENTE:
- PROCURA
- DELEGA AUTENTICATA
- DOCUMENTO ATTESTANTE LA QUALITA' DI EREDE
- DOCUMENTO ATTESTANTE LA LEGALE RAPPRESENTANZA DI SOCIETA'
- PROVVEDIMENTO DI NOMINA A CURATORE

2) NUMERO PROGRESSIVO ATTRIBUITO ALL'ADDEBITO NELLA CARTELLA O, IN MANCANZA, NELLA PARTITA
3) IMPORTO ISCRITTO A RUOLO AL NETTO DI SGRAVI PRECEDENTI

SIRACUSA, 11/11/2014

L'AGENTE DELLA RISCOSSIONE

ELI PICCIONE
Piccione Numistina

*Repubblica Italiana**Assemblea Regionale Siciliana**II Commissione Bilancio**(Bilancio e Programmazione, finanza, controllo della spesa regionale
ed extraregionale, crediti e risparmi)*

*Al Presidente
della Assemblea Regionale Siciliana
On. Avv. Giovanni Ardizzone*

*Al Segretario Generale
della Assemblea Regionale Siciliana*

*Alla II Commissione Legislativa
della Assemblea Regionale Siciliana*

Oggetto: dichiarazioni sui miei presunti debiti nei confronti di Riscossione Sicilia

Il sottoscritto Vincenzo Vinciullo, nato a Sinagra (ME) il 24/02/1961, in atto Presidente della Commissione Bilancio, in riferimento ad un articolo del quotidiano "La Sicilia" apparso ieri, circa una mia presunta posizione debitoria nei confronti di Riscossione Sicilia, fa presente di non avere alcuna posizione debitoria rispetto alla medesima società, ma che, anzi, vanta un credito di €34,32, mai richiesti, ancorché dovuti allo scrivente.

Allegato alla presente si invia nota di Riscossione Sicilia S.p.A., Agente della Riscossione per la provincia di Siracusa, rif.to Agente 2014 57232, con la quale, in data 11/11/2014, si comunica allo scrivente il diritto a poter ottenere il rimborso della somma de qua agitur a seguito di un provvedimento di annullamento di iscrizione a ruolo emesso da INAIL, sede di Siracusa, per somme versate ma non dovute.

Si allega pure una prima dichiarazione, prot. 273/2016, sempre di Riscossione Sicilia S.p.A., Agente della Riscossione per la provincia di Siracusa, ed infine una ulteriore dichiarazione, sempre della medesima Riscossione Sicilia, da cui si evince in maniera chiara che le somme di €12,33 non sono dovute in quanto "l'importo complessivo di € 12,33 , risultante a debito, è relativo alle spese di notifica dei tre avvisi di addebito e che gli stessi sono stati oggetto di sospensione/sgravio con provvedimenti emessi dallo stesso Ente Impositore (INPS)".

E nondimeno, ammesso che i 12,33 euro non fossero stato già ampiamente sgravati, come risulta dalle dichiarazioni rilasciate da Riscossione Sicilia, il residuo debito di €12,33, sommato al credito vantato dallo scrivente di €34,32, farebbe un attivo di €22, che Riscossione Sicilia deve allo scrivente e non un passivo inferiore a 2000 euro, come erroneamente riportato.

Tanto si doveva e si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

*Il Presidente
On. Prof. Vincenzo Vinciullo*